



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Palazzo del Consiglio regionale

Piazza Oberdan, 6 - TRIESTE



Rev.	Predisposizione e verifica: RSPP o ASPP (nome, cognome e firma)	Approvazione: Responsabile dell'immobile per l'emergenza (nome, cognome e firma)	Data	Motivazione sintetica revisione
1			4/2017	Miglioramento procedure

SOMMARIO

1	PREMESSA.....	3
1.1	OBIETTIVI E CONTENUTI.....	3
1.2	DEFINIZIONI.....	5
2	DESCRIZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO E DELLE ATTIVITA'	7
2.1	PRESIDI PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA	8
3	VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	9
4.	PROBLEMATICHE DELL'EVACUAZIONE	10
4.1	PREMESSA.....	10
4.2	VIE DI USCITA DI EMERGENZA.....	10
4.3	USCITE DI PIANO. PORTE DI USCITA D'EMERGENZA.....	12
5	GESTIONE DELL'EMERGENZA / EVACUAZIONE.....	14
5.1	PROCEDURE ORGANIZZATIVE, PREVENTIVE, OPERATIVE: RESPONSABILITÀ E COMPETENZE	14
5.2	DEFINIZIONE DEI SOGGETTI COINVOLTI. LIVELLI DI RESPONSABILITÀ.....	15
5.3	FORMAZIONE ED INFORMAZIONE.....	16
5.4	RAPPORTO DI EMERGENZA E RIPRISTINO DELLA NORMALITÀ	16
6	ORGANIZZAZIONE DELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE.....	18
6.1	OBIETTIVI.....	18
6.2	ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE.....	18
6.3	DEFINIZIONE DEI LIVELLI FUNZIONALI.....	19
6.4	COMPITI ASSEGNATI AI VARI LIVELLI FUNZIONALI.....	19
6.5	GLI ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE.....	22
6.6	PERSONALE DI SORVEGLIANZA PRESENTE NELLE GUARDIOLE	22

NORME COMPORTAMENTALI DA TENERE IN CASO DI EMERGENZA PER PERSONALE E UTENZA
 RAPPORTO DI EMERGENZA ANTINCENDIO
 PROCEDURA DI CHIAMATA DEI VIGILI DEL FUOCO
 PROCEDURA DI CHIAMATA DEL PRONTO SOCCORSO

ALLEGATO 1 ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

ALLEGATO 2 PLANIMETRIE

1 PREMESSA

1.1 Obiettivi e contenuti

Questo documento rappresenta il Piano di Emergenza ed Evacuazione della Sede Regionale di Piazza Oberdan n°6 a Trieste, che ospita gli uffici del Consiglio Regionale. Il documento costituisce inoltre una integrazione alla valutazione del rischio effettuata ai sensi dell'art. 28, comma 2, del Decreto Legislativo 81/2008, relativamente all'analisi dei rischi di incendio.

Il documento è stato elaborato in ottemperanza ai contenuti disposti nell'allegato VIII del D.M. 10/3/98, allo scopo di fornire agli Addetti incaricati dell'attuazione delle misure di emergenza ed evacuazione della sede sopraccitata, indicazioni circa l'adozione di procedure preventive ed operative da attuarsi per:

- 1) evitare l'insorgere di una emergenza;
- 2) limitare e/o contenere i danni.
- 3) garantire l'intervento dei soccorritori;
- 4) consentire l'evacuazione in sicurezza dei luoghi di lavoro

Il documento contiene:

- la descrizione dei luoghi di lavoro, con particolare riferimento alle vie di esodo;
- un'analisi generale dello stabile, al fine di individuare gli incidenti che possono causare emergenze e le aree interessate all'emergenza stessa;
- l'identificazione dei lavoratori presenti e la loro ubicazione;
- l'identificazione dei lavoratori addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio e pronto soccorso;
- il livello di informazione e formazione fornito e da fornire ai lavoratori;
- una pianificazione delle procedure organizzative, preventive ed operative da attuarsi per prevenire e fronteggiare una situazione di emergenza;
- il registro di controllo della sicurezza antincendio;
- le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;
- le disposizioni per chiedere l'intervento delle organizzazioni di pubblico soccorso e/o di pronto intervento e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo.

Avendo assunto quale obiettivo primario la salvezza della vita umana, il presente documento si propone di realizzare, all'interno della Sede Regionale, un efficace apparato in grado di organizzare le azioni preventive, le conseguenti verifiche ispettive e di gestire le fasi operative di eventuali situazioni di emergenza, non solo relative al problema incendio ma anche ad altre situazioni di emergenza (terremoto, malori o infortuni, ecc.).

Per ciascuno dei rischi che possono determinare “pericolo grave ed immediato” (art. 18, comma 1, lettera “t” del D.Lgs. 81/2008), si sono redatte procedure particolareggiate rivolte a:

- ridurre la probabilità di accadimento;
- limitare le conseguenze;
- garantire l'intervento dei soccorritori;
- consentire l'evacuazione in sicurezza dai luoghi di lavoro.

Si segnala che il documento, verrà periodicamente verificato ogni qualvolta vengono a manifestarsi situazioni anomale che non consentono l'attuazione del piano e in ogni caso, quando si effettuano modifiche che variano le condizioni di sicurezza dell'ambiente di lavoro. L'aggiornamento del piano verrà comunicato a tutti gli aventi titolo.

Il presente piano è conservato presso le Portinerie situate all'entrata al piano terra di Piazza Oberdan n. 6 e di Via Giustiniano, a disposizione di chi dovesse consultarlo. Agli addetti della Squadra di Gestione delle Emergenze sono forniti estratti del piano riferibili alla lotta antincendio, evacuazione, primo soccorso e gestione delle emergenze in generale (**allegato 1**); inoltre a tutti i dipendenti operanti nella Sede Regionale e non facenti parte delle Squadre di Gestione delle Emergenze viene fornito un fascicolo contenente le procedure necessarie per affrontare in sicurezza una possibile situazione di pericolo (**vedi INTRANET – SALUTE E SICUREZZA – SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE – NORME COMPORTAMENTALI DA TENERE IN CASO DI EMERGENZA**).

Oltre al presente documento presso la portineria vengono conservati inoltre:

- **Il registro di controllo dei presidi antincendio;**
- **la documentazione relativa alle verifiche effettuate periodicamente dalle ditte esterne incaricate alla manutenzione periodica degli ascensori e degli impianti tecnologici**

che nel loro insieme costituiscono il **registro di controllo della sicurezza antincendio**

1.2 Definizioni

Affollamento: numero massimo ipotizzabile di lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro o in una determinata area dello stesso.

Capacità di deflusso o di sfollamento: numero massimo di persone che, in un sistema di vie di uscita, si assume possano defluire attraverso una uscita di "modulo unitario". Tale dato, stabilito dalla norma, tiene conto del tempo occorrente per lo sfollamento ordinato di un compartimento.

Compartimento antincendio: parte di edificio delimitato da elementi costruttivi di resistenza al fuoco predeterminata ed organizzata per rispondere alle esigenze della prevenzione incendi.

Densità di affollamento: numero massimo di persone assunto per unità di superficie lorda di pavimento (persone/m²).

Emergenza: situazione straordinaria derivante dal verificarsi di uno o più eventi pericolosi per la salute dei lavoratori o della eventuale popolazione circostante.

Estintore portatile: apparecchio contenente un agente estinguente che può essere proiettato e diretto su un fuoco sotto l'azione di una pressione interna. Un estintore portatile è concepito per essere portato ed utilizzato a mano e per essere pronto all'uso.

Luogo sicuro: luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio.

Modulo di uscita: unità di misura della larghezza delle uscite. Il "modulo unitario", che si assume uguale a 0,60 m, esprime la larghezza media occupata da una persona.

Percorso protetto: percorso caratterizzato da una adeguata protezione contro gli effetti di un incendio che può svilupparsi nella restante parte dell'edificio. Esso può essere costituito da una scala protetta o da una scala esterna.

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore (attrezzatura, prodotto, modello organizzativo, postazione di lavoro) avente la potenzialità di causare danni.

Resistenza al fuoco: Attitudine di un elemento da costruzione (compartimento o struttura) a conservare - secondo un programma termico prestabilito e per un tempo determinato - in tutto o in parte: la stabilità "R", la tenuta "E" e l'isolamento termico "I".

Rischio: probabilità che sia raggiunto il limite potenziale di danno nelle condizioni di impiego ovvero di esposizione ad un determinato fattore.

Sistema di vie di uscita (vie di emergenza): percorso, senza ostacoli al deflusso, che consente alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro.

Uscita di emergenza: passaggio che immette in un luogo sicuro.

Via di uscita: percorso, senza ostacoli al deflusso, che consente agli occupanti un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro.

Punto di raccolta: si intende una zona esterna all'edificio "Luogo sicuro statico esterno" nella quale confluiscono tutte le persone presenti al momento della emergenza;

Bonifica: attività di controllo dei locali a seguito di evacuazione, volta ad accertare che gli stessi risultino vuoti e che non ci sia la presenza di utenti o altri soggetti;

Fascicolo della sicurezza: insieme della documentazione, registri, elenchi e disposizioni in materia di gestione delle emergenze e sicurezza custodita presso il locale portineria a cura delle guardie.

2 DESCRIZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO E DELLE ATTIVITA'

Gli uffici del Consiglio Regionale sono ubicati in un palazzo composto da sei piani fuori terra più un piano interrato adibito a magazzino con entrata al n. 6 di Piazza Oberdan e nel nuovo corpo adiacente e comunicante con entrata in Via Giustiniano, composto da 4 piani fuori terra più un piano interrato.

Le attività lavorative svolte nell'edificio sono quelle tipiche del lavoro d'ufficio e alcuni uffici sono aperti al pubblico.

Potenzialmente tra personale dipendente e pubblico presente nell'edificio si può considerare un affollamento complessivo non superiore alle 200 unità durante le ore lavorative, orario che va dalle 8.00-8.30 fino alle 17.30-18.30 di tutti i giorni feriali.

Gli Uffici presenti presso lo stabile con le persone dislocate si possono così riassumere:

UFFICI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

UFFICI DELLA SEGRETERIA GENERALE DEL CONSIGLIO REGIONALE

UFFICI DEI GRUPPI CONSILIARI

AULA DEL CONSIGLIO

BIBLIOTECA LIVIO PALADIN (LATO VIA GIUSTINIANO)

STAMPERIA DEL CONSIGLIO REGIONALE (LATO VIA XXIV MAGGIO)

L'accesso ai piani avviene sia tramite scale che tramite ascensori



2.1 Presidi per la gestione dell'emergenza

La Sede Regionale è provvista dei sotto elencati presidi antincendio che allo stato attuale dei fatti ed in base alla tipologia dell'attività svolta possono essere considerati sufficienti sia per quantità che per caratteristiche.

Per ogni piano sono presenti estintori a polvere da 6 kg. in numero adeguato.

Ad ogni pianerottolo delle scale, in corrispondenza degli ingressi agli uffici, è presente un idrante UNI 45.

Nel piano seminterrato adibito a magazzino sono presenti sia estintori a polvere da 6 kg. che estintori a CO2 da 5 kg.

In tutti i piani dell'ala nuova di Via Giustiniano è funzionante un impianto di rilevatore fumi ed un impianto di allarme antincendio sonoro.

Nel parcheggio del cortile interno dello stabile di Piazza Oberdan n. 6, dove possono essere ospitate 18 autovetture, è funzionante un impianto di rilevazione e spegnimento automatico ad acqua.

Nel parcheggio del cortile interno dell'ala di Via Giustiniano, dove possono essere ospitate 14 autovetture al piano terra e 11 al primo piano, sono presenti 6 estintori a polvere da 6 kg. e 2 idranti al piano terra e 1 idrante al piano superiore.



3. VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLA SEDE

Le tipologie di incidenti aventi effetti immediati o differiti nel tempo, ipotizzabili come cause di situazioni di emergenza e/o di necessità di evacuazione sono elencati nel documento di valutazione dei rischi della sede (DVR DI SEDE) e conservato presso la portineria unitamente al presente piano di emergenza.

Per quanto concerne il tipo d'emergenza da prendere in considerazione, la maggior attenzione ricade sul rischio incendio. Tale scelta non risulta limitativa riguardo ad altri rischi dato che il processo di evacuazione dell'edificio può considerarsi simile.



4. PROBLEMATICHE DELL'EVACUAZIONE

4.1 Premessa

Il presente piano di emergenza, prima di essere definitivamente adottato, deve essere sottoposto ad una "analisi di congruità" da parte della Squadra di Gestione delle Emergenze in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e di Protezione che ne accerti l'effettiva applicabilità e funzionalità in tutte le situazioni prevedibili. In particolare si è valutato:

- la capacità/tempestività decisionale ed applicativa delle procedure espressa dagli addetti;
- l'efficienza e l'affidabilità degli impianti e delle attrezzature;
- l'adeguatezza delle vie d'esodo e delle aree di sicurezza o centri di raccolta;
- il grado di conoscenza delle procedure da parte di tutte le persone presenti all'interno della Sede Regionale.

Queste verifiche saranno effettuate tramite simulazioni ed esercitazioni.

I risultati delle simulazioni, esercitazioni o prove, come le effettive emergenze saranno annotate in un apposito rapporto, al fine di ricavare utili indicazioni in merito sia a modifiche, integrazioni, predisposizioni di procedure alternative, sia alla reale risposta dei sistemi o presidi di emergenza predisposti.

4.2 Vie di uscita di emergenza

Al fine di poter comprendere meglio l'importanza del piano di evacuazione, in questo paragrafo sono illustrate alcune problematiche connesse con il problema "esodo d'emergenza".

Il comportamento umano in caso di emergenza si manifesta con l'istintivo allontanamento dal luogo del sinistro, ciò avviene in maniera più rapida ed istintiva tanto più alta è la gravità del sinistro.

Per poter fare in modo che l'esodo avvenga con regolarità e senza fenomeni di panico, occorre adottare una serie di misure ed accorgimenti che riguardano sia la progettazione delle vie di esodo che la predisposizione di una sequenza ordinata di azioni.

Il problema dell'evacuazione di emergenza da un fabbricato dipende da numerosissime variabili. Il tempo di evacuazione infatti dipende, tra l'altro, dalla tipologia del fabbricato, dalla geometria del sistema delle vie di esodo nonché dal comportamento degli occupanti.



Via di fuga lato via Giustiniano

Tre sono i principali elementi caratterizzanti un'efficace evacuazione di emergenza:

1. L'identificazione delle vie di uscita (esodo);
2. La percorribilità delle vie di esodo;
3. L'identificazione e l'utilizzazione delle uscite di emergenza;

Particolare importanza riveste l'individuazione immediata dei percorsi da seguire e delle porte da utilizzare in caso di emergenza. Tutti gli occupanti dell'edificio possono raggiungere l'uscita in modo agevole grazie all'idonea cartellonistica affissa.

Si ricorda che le comunicazioni relative alla: Segnalazione situazione di emergenza; Convocazione della Squadra d'Emergenza e Segnalazione di evacuazione vengono effettuate a voce e tramite segnalatori ottico/acustici.

Il punto di raccolta delle persone sfollate in caso di evacuazione è stato identificato nell'antistante Piazza Oberdan.



4.3 Uscite di piano. Porte di uscita d'emergenza.

L'edificio destinato a Sede Regionale dispone di due ingressi principali, situati rispettivamente su Piazza Oberdan e sulla Via Giustiniano, che vengono usati sia dal personale che dal pubblico.

Esistono tuttavia dei collegamenti interni che portano ad un'altra uscita secondaria che dà su Via XXIV Maggio, all'esterno della quale è ubicata la valvola di intercettazione dell'impianto di gas metano.

In caso di evacuazione di emergenza, vista la tipologia dello stabile, le vie di fuga da privilegiare sono quelle che portano direttamente alle due uscite principali.
I percorsi alternativi che danno su Via XXIV Maggio possono venire utilizzati a discrezione e su indicazioni da parte dei componenti della Squadra di Gestione delle Emergenze qualora gli altri risultassero difficilmente praticabili.



INGRESSO VIA XXIV MAGGIO (ALA NUOVA)

5. GESTIONE DELL'EMERGENZA/EVACUAZIONE

5.1 Procedure organizzative, preventive, operative: responsabilità e competenze

Il presente piano di emergenza contiene una serie di procedure di tipo organizzativo, preventivo ed operativo relativamente alle misure necessarie per la gestione delle emergenze, dell'evacuazione e del primo soccorso. Tali procedure sono suddivise a seconda del ruolo ricoperto dal personale: sono quindi previste procedure per gli addetti alla squadra per la gestione delle emergenze (**allegato 1**) e procedure per il rimanente personale. Tali procedure vengono consegnate a tutti i soggetti coinvolti.

E' competenza del Servizio di Prevenzione e Protezione la diffusione delle procedure, nonché la revisione delle stesse ogni qualvolta ritenuto necessario, in relazione alle possibili evoluzioni dei rischi, alle modifiche di lay-out, di impianti e attrezzature, nonché della evoluzione normativa generale e specifica. Inoltre sarà responsabile dell'archiviazione periodica delle relative documentazioni.

In fase preventiva

Il personale appartenente alla Squadra per la Gestione delle Emergenze che opera all'interno degli edifici regionali deve:

- ✓ Controllare che non vi siano sorgenti potenziali di accensione:
- ✓ Segnalare al coordinatore della squadra di emergenza eventuali anomalie che riguardano sovraccarichi relativi alle derivazioni elettriche ("ciabatte", moltipliche, ecc.).
- ✓ Controllare l'agibilità delle vie di fuga e l'efficienza delle porte di uscita d'emergenza.
- ✓ Curare l'accessibilità ai presidi antincendio:
 - ✓ verificare il corretto posizionamento degli estintori;
 - ✓ verificare la buona agibilità degli estintori e degli idranti;
 - ✓ verificare che siano effettuati i controlli semestrali degli estintori ed idranti.
- Segnalare al Servizio di Prevenzione e Protezione eventuali anomalie.

In fase operativa

Le procedure operative descrivono i compiti svolti da ciascun livello funzionale in caso di emergenza, evacuazione, primo soccorso. Tali compiti, predisposti per garantire i

necessari automatismi di attivazione e di intervento, non hanno la pretesa di limitare il potere decisionale del Coordinatore Gestione Emergenze né tantomeno quella dei singoli addetti nella gestione del problema specifico.

L'insieme dei compiti costituenti la presente procedura operativa è e deve essere considerato come uno strumento finalizzato alle operazioni di **primo intervento** e non deve pertanto ritenersi sostitutivo o superiore ad eventuali operazioni da parte dei soccorritori esterni (Vigili del Fuoco, Pronto Soccorso, ecc.)

Compiti specifici

In caso di emergenza ed evacuazione gli addetti alla Squadra per la Gestione delle Emergenze sono chiamati a compiere azioni specifiche in relazione alle situazioni di pericolo in atto. In particolare:

- Eventuali disabili presenti tra il pubblico devono sempre essere affiancati da un addetto che ne possa garantire la possibilità di abbandonare i locali in caso di emergenza; tale addetto può essere l'accompagnatore o persona appositamente incaricata.
- Interventi sugli impianti in caso di emergenza (sezionamento generale corrente elettrica dal quadro elettrico generale e intervento sulla centrale termica) vengono effettuati dal personale di sorveglianza presente presso la guardiola situata all'entrata del piano terra. Qualora l'addetto sia impossibilitato, l'esecuzione di tali compiti verrà espletata dai componenti della Squadra di Gestione delle Emergenze.

5.2 Definizione dei soggetti coinvolti. Livelli di responsabilità

Per quanto concerne i soggetti coinvolti nella gestione, controllo ed attuazione di quanto necessario ad evitare l'insorgere di una situazione di emergenza nonché limitarne e/o contenerne gli effetti, si rimanda al contenuto della procedura organizzativa.

La scelta delle persone designate ai compiti di intervento in caso di emergenza/evacuazione è stata effettuata considerando che le stesse devono essere qualificate ed idonee a condurre le necessarie azioni richieste.

La Squadra per la Gestione delle Emergenze incaricata dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta incendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e, comunque di gestione dell'emergenza, è composta da personale adeguatamente formato che si occupa di:

- gestione dell'emergenza;
- antincendio;

- evacuazione;
- primo soccorso.

5.3 Formazione ed informazione.

Il personale facente parte della Squadra Antincendio è stato adeguatamente formato secondo i contenuti del D.M. 10 marzo 1998.

Inoltre sono state emanate precise disposizioni di servizio indirizzate ai dipendenti, contenenti i comportamenti da osservare e da evitare nei luoghi di lavoro, con particolare attenzione a quelli che possono provocare l'insorgere di emergenze, tra le quali l'incendio.

In tutti i luoghi di lavoro sono installati cartelli di pericolo, obbligo, prescrizione e indicazione, conformi al D.Lgs.493/96.

Il personale è stato informato in merito a:

- vie ed uscite di emergenza;
- presidi di sicurezza;
- norme da rispettare per evitare l'insorgere di un incendio o un'emergenza;
- comportamento da tenere in caso di emergenza.

Le persone esterne alla struttura presenti all'interno dei locali verranno informate in merito alle vie ed uscite di emergenza, e sulle norme comportamentali da tenere per scongiurare o affrontare una situazione di emergenza mediante la segnaletica affissa nello stabile.

Tutte le ditte esterne chiamate ad operare nell'edificio per l'esecuzione di interventi di manutenzione, installazione, ecc. verranno informate sulle procedure preventive e operative in caso di emergenza. Tali aspetti verranno sviluppati nelle procedure previste dalla normativa vigente.

5.4 Rapporto di emergenza e ripristino della normalità

In seguito al verificarsi di una emergenza, è prevista la stesura di un rapporto nel quale sono riportate:

- le cause probabili o certe che hanno determinato l'emergenza;
- le cause che hanno favorito il propagarsi della stessa;
- quanto messo in atto per fronteggiarla in termini di mezzi, attrezzature, uomini;
- gli effetti dell'emergenza sulle persone e sulle cose.

Tale rapporto viene compilato per ripristinare le condizioni preesistenti all'emergenza, (es. reintegro dei mezzi di estinzione utilizzati, dei dispositivi di sicurezza e protezione, ecc.).

Lo stesso rapporto viene discusso nel corso delle riunioni annuali di aggiornamento delle misure e dispositivi di sicurezza, al fine di valutare l'opportunità di integrare quanto già predisposto.



INGRESSO VIA GIUSTINIANO

6. ORGANIZZAZIONE DELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

6.1 Obbiettivi

La presente procedura è finalizzata all'organizzazione di un sistema interno che garantisca con rapidità ed efficacia la gestione delle situazioni di emergenza, che possono verificarsi presso la Regione F.V.G., attraverso l'individuazione della struttura gerarchica e funzionale che la presiede. A tal fine la procedura si propone di:

1. organizzare la Struttura per la Gestione delle Emergenze, attraverso la definizione dei livelli funzionali e l'individuazione dei soggetti coinvolti;
2. descrivere sinteticamente i compiti assegnati nella fase preventiva ed operativa, ai suddetti livelli funzionali; tali compiti riguardano in particolare le misure di emergenza, prevenzione e lotta incendi ed evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato ed inoltre gli interventi di primo soccorso da effettuare su un infortunato nell'attesa dei soccorsi.

6.2 Organizzazione della Struttura per la Gestione delle Emergenze

Al fine di creare un sistema efficiente e di rapido intervento per:

- evitare l'insorgere di un'emergenza;
- limitarne le conseguenze;
- fronteggiarne l'evolversi;

si sono individuati i livelli funzionali e i relativi soggetti che li identificano, a cui sono demandati i poteri decisionali e i compiti preventivi ed operativi. Tutto ciò in accordo con le linee guida che i competenti Enti pubblici preposti hanno impartito.

I livelli funzionali individuati e di seguito elencati, sono in grado di intervenire in qualsiasi periodo del giorno e dell'anno, garantendo, oltre che un adeguato e sicuro controllo dei presidi e/o dispositivi di sicurezza adottati nell'edificio in oggetto, una regia operativa e una professionalità adeguata per far fronte ad eventuali emergenze, fin dai primi momenti e comunque fino all'arrivo dei Servizi Pubblici competenti.

Nella designazione dei lavoratori addetti all'attività di Gestione dell'Emergenza, si è tenuto conto della prescrizione dell'art. 18, comma 1, lett. c, del D.Lgs. 81/2008, "nell'affidare i compiti ai lavoratori, tiene conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza".

6.3 Definizione dei livelli funzionali

- Primo Livello** Il primo Livello, nella persona del Responsabile dell'Immobile per la Gestione dell'Emergenza – **RIGE** - rappresenta il potere decisionale organizzativo.
- Secondo Livello** Il Secondo Livello – Coordinatore per la Gestione delle Emergenze - rappresenta il massimo potere decisionale durante le situazioni di emergenza.
- Terzo Livello** La funzione è ricoperta dagli addetti alla Squadra per la Gestione delle Emergenze, suddivisi in gruppi specifici, formati per la lotta antincendio, l'evacuazione ed il primo soccorso dei lavoratori.

6.4 Compiti assegnati ai vari livelli funzionali

Primo Livello

Al Primo Livello (**Responsabile dell'Immobile per la Gestione delle Emergenze**), competono i poteri decisionali nelle fasi preventive e successive all'emergenza. Compete al Primo Livello individuare e designare l'organico delle persone coinvolte nella prevenzione e gestione delle emergenze.

In **fase preventiva**, il Primo Livello, prende informazioni dal Secondo Livello sul grado di sicurezza dei locali di lavoro in merito a carenze, anomalie, malfunzionamenti di presidi e/o dispositivi di sicurezza, nonché a situazioni che richiedono particolari investimenti. Inoltre, con l'ausilio del Servizio di Prevenzione e Protezione:

- provvede ad organizzare l'addestramento periodico degli addetti all'attuazione delle misure di prevenzione incendi, evacuazione e pronto soccorso, circa l'uso corretto di estintori ed altri mezzi e dispositivi antincendio;
- fa effettuare periodicamente agli addetti alla Squadra di Pronto Soccorso, corsi di formazione specialistici rivolti all'aggiornamento/verifica delle tecniche di intervento su persone infortunate;
- fa effettuare periodicamente esercitazioni pratiche che comportino l'evacuazione dei fabbricati ed il trasferimento nei punti di raccolta;
- fa controllare la funzionalità e manutenzione dei mezzi antincendio, di ogni altro dispositivo o attrezzatura finalizzata alla prevenzione e lotta agli incendi ed al primo soccorso;

- fa controllare periodicamente che la segnaletica sia conforme a quanto previsto dal D.Lgs. 493/96 e che non sia stata oggetto di manomissione;
- fa controllare quotidianamente la praticabilità delle vie di esodo;
- fa rispettare il divieto di sosta ai veicoli al fine di evitare ogni impedimento all'esodo verso luoghi sicuri;
- fa controllare l'affissione dei cartelli indicanti i recapiti telefonici degli enti di pubblico soccorso e di pronto intervento;
- fa effettuare periodicamente, secondo le istruzioni fornite dal costruttore e/o dalla ditta installatrice, la manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti termici presenti negli edifici.

In **fase operativa**, si informa sullo stato dell'emergenza e fornisce indicazioni in merito a situazioni che implicano rilevanti responsabilità.

Secondo Livello

Il Secondo Livello (**Coordinatore Gestione Emergenze**) rappresenta il vertice decisionale per la gestione delle emergenze soprattutto durante le fasi di intervento per la gestione dell'emergenza stessa.

In **fase preventiva** il Secondo Livello prende informazioni dagli addetti incaricati alla compilazione del registro dei controlli sul grado di sicurezza interno all'azienda, in merito a carenze, anomalie, malfunzionamenti di presidi e/o dispositivi di sicurezza e lo comunica al Dirigente. Inoltre provvede a controllare che quanto disposto dal Dirigente in materia di prevenzione incendi e gestione dell'emergenza venga attuato.

In **fase operativa** ha il compito di:

- valutare la gravità della situazione;
- coordinare tutte le attività svolte all'interno e all'esterno dei locali dal momento della segnalazione di emergenza in poi;
- informarsi sullo stato dell'emergenza e fornire indicazioni in merito a situazioni che implicano rilevanti responsabilità (evacuazione dei locali);
- decidere gli interventi degli enti esterni (Vigili del Fuoco; Pronto Soccorso; Pubblica Sicurezza)
- mantenere i contatti con il Primo Livello.

Terzo Livello

Il Terzo Livello (addetti alla Squadra Antincendio, Evacuazione, Primo Soccorso):

- ha familiarità con lo stabile (organizzazione vie di esodo, linee telefoniche, rischi particolari connessi con l'attività ecc.);
- conosce l'esatta ubicazione:
 - dei dispositivi di interruzione dell'energia elettrica;
 - delle serrande di intercettazione dei combustibili;
 - delle attrezzature per la lotta contro gli incendi;
- ha dimestichezza con i metodi per il recupero e soccorso di eventuali feriti, nonché con le tecniche di impiego delle attrezzature per il trasporto di persone disabili e/o infortunate;
- è addestrato per gli interventi di spegnimento degli incendi nelle fasi iniziali degli stessi.

In **fase preventiva**:

- fa mantenere in perfetta efficienza nel tempo l'attrezzatura di pronto intervento, chiedendo al Secondo Livello l'integrazione in caso d'uso;
- provvede alla verifica dei presidi antincendio, segnalando al Secondo Livello eventuali deficienze;
- segnala al Secondo Livello tutte le notizie utili al fine di mantenere in costante efficienza quanto necessario per il primo soccorso / salvataggio;
- si preoccupa di rispettare e far rispettare le norme di sicurezza di prevenzione incendi;
- segnala al Secondo Livello tutte le notizie utili al fine di mantenere agibili i percorsi di evacuazione (es. ostruzione di passaggi, asportazione di cartelli di sicurezza, mancanza di maniglie sulle porte ubicate lungo detti percorsi, ecc.).

In **fase operativa**, gli addetti alla squadra operano secondo l'addestramento ricevuto, seguendo le indicazioni fornite dal Coordinatore Gestione Emergenze come previsto dalle specifiche procedure adottate ed indicate in allegato al presente Piano. In particolare intervengono per spegnere gli inizi di incendi affrontabili con l'estintore e si mettono a disposizione dei Vigili del Fuoco, nel caso di un loro intervento; intervengono per guidare l'evacuazione del personale con particolare riguardo alla presenza di disabili nei luoghi di lavoro al momento dell'emergenza; agiscono in caso di infortunio o malore delle persone presenti presso i locali di lavoro.

6.5 Gli addetti alla Gestione delle Emergenze

In allegato al presente piano vengono riportati gli elenchi con i nominativi degli addetti alla Struttura per la Gestione delle Emergenze suddivisi per compiti operativi ed area operativa.

6.6 Personale di sorveglianza presente nelle guardiole

Il personale delle Ditte esterne che svolge il servizio di sorveglianza nelle guardiole sarà informato sulle caratteristiche dell'edificio, sul funzionamento e ubicazione delle apparecchiature tecnologiche presenti (quadri elettrici, centrali termiche, dispositivi antincendio, allarmi, interruttori generali, valvole di intercettazione di fornitura gas, ecc.) e messo a conoscenza dei nominativi e dei numeri telefonici del coordinatore della squadra di emergenza, del suo vice e degli addetti.

In **fase preventiva**, il personale di sorveglianza segnala al coordinatore della squadra di emergenza eventuali anomalie o guasti dei dispositivi di sicurezza e antincendio che si trovano nella zona presidiata. Tiene in custodia presso la guardiola il presente Piano di emergenza ed evacuazione, per una facile consultazione da parte degli addetti alla squadra o, in caso di emergenza, degli Enti esterni che dovessero intervenire.

In **fase operativa**, il personale di sorveglianza fa da riferimento per la squadra di emergenza per le operazioni di immediato intervento quale la chiamata agli Enti Pubblici di Soccorso, sezionamento generale di energia elettrica e chiusura della valvola intercettazione del gas. In seguito da assistenza e facilita l'operazione di evacuazione. Nell'eventualità di assenza della squadra o parte di essa, situazione a che si può verificare in orari nei quali il personale è parzialmente presente (dopo le 16.30, venerdì pomeriggio, orario B), sarà compito del personale di sorveglianza assumere le responsabilità conferite al Secondo livello (Coordinatore Gestione Emergenze) e gestire tutte le operazioni di intervento e coordinamento dell'emergenza.



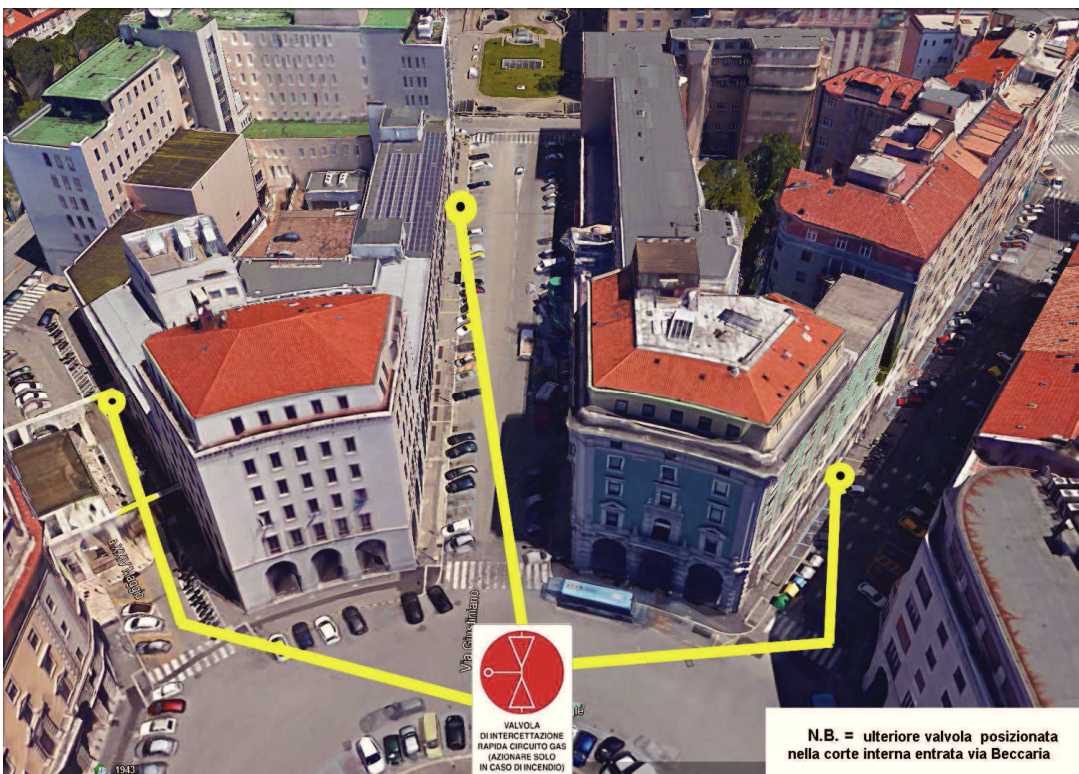
UNA VALVOLA DI INTERCETTAZIONE DEL GAS SI TROVA NELLE IMMEDIATE VICINANZE DELL'INGRESSO DEL PARCHEGGIO RISERVATO AI DIPENDENTI REGIONALI DI VIA GIUSTINIANO



UNA SECONDA VALVOLA E' UBICATA SULLA VIA IVXX MAGGIO



POSTAZIONI DELLE VALVOLE DI INTERCETTAZIONE DEL GAS





MENTRE L'INTERRUTTORE GENERALE DELL'ENERGIA ELETTRICA È ALLOGGIATO IN UN LOCALE TECNICO SITUATO NELL'INGRESSO PRINCIPALE, IN PROSSIMITÀ DELLE SCALE CHE PORTANO AI PIANI.



NORME COMPORTAMENTALI DA TENERE IN CASO DI EMERGENZA

per personale e utenza

NORME GENERALI

- CHIUNQUE INDIVIDUA UNA SITUAZIONE DI PERICOLO (PRINCIPIO DI INCENDIO O ALTRA SITUAZIONE DI EMERGENZA) DEVE SEGNALARLA AL PERSONALE DI SORVEGLIANZA PRESENTE NELL'IMMOBILE REGIONALE (GUARDIE GIURATE) E/O AD UN ADDETTO DELLA SQUADRA DI EMERGENZA;
- INTERVENIRE SOLO SE POSSIBILE E SENZA CORRERE ALCUN RISCHIO PER LA PROPRIA INCOLUMITA' E PER QUELLA DEGLI ALTRI;
- ATTENERSI ALLE PROCEDURE SOTTO ELENcate;
- MANTENERE LA CALMA E, PER QUANTO POSSIBILE, NON FARSI PRENDERE DAL PANICO;
- RISPETTARE LE DISPOSIZIONI IMPARTITE DAGLI ADDETTI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA (**IDENTIFICABILI CON GIUBBETTO AD ALTA VISIBILITA' ARANCIO**);
- NON RIPRENDERE ASSOLUTAMENTE L'ATTIVITA' LAVORATIVA SENZA AUTORIZZAZIONE;
- RICORDARSI CHE ANCHE IL COMPORTAMENTO POCO ATTENTO DEL SINGOLO PUÒ, NEL CORSO DI UNA EMERGENZA, RISULTARE DETERMINANTE PER CREARE UNA SITUAZIONE DI ESTREMO PERICOLO SIA PER SE STESSO MA ANCHE PER CHI ASSOLVE ALLE FUNZIONI DI SOCCORSO.

NORME SPECIFICHE

EVACUAZIONE

- ❖ GUARDARE LE PLANIMETRIE ED I DISEGNI DEI LUOGHI DOVE SI LAVORA PER IDENTIFICARE LE USCITE DI EMERGENZA PIU' VICINE;
- ❖ INTERROMPERE IMMEDIATAMENTE OGNI ATTIVITA'; PRIMA DI ALLONTANARSI STACCARE, SE POSSIBILE, L'ALIMENTAZIONE AD APPARECCHI ELETTRICI, SI RIDUCE COSI' IL RISCHIO DI PROPAGAZIONE DELL'INCENDIO;
- ❖ ABBANDONARE LA PROPRIA POSTAZIONE DI LAVORO, TRALASCIANDO IL RECUPERO DI OGGETTI PERSONALI;
- ❖ AVVIARSI VERSO L'USCITA DI EMERGENZA PIU' VICINA SEGUENDO LE INDICAZIONI FORNITE DAGLI ADDETTI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA *(IDENTIFICABILI DAL GIUBBETTO AD ALTA VISIBILITA' ARANCIO)* DIRIGENDOSI NEL PUNTO DI RACCOLTA PRESTABILITO;
- ❖ CAMMINARE IN MODO SOLLECITO SENZA CREARE INTRALCIO E SENZA SPINGERE;
- ❖ NON TORNARE INDIETRO PER NESSUN MOTIVO;
- ❖ NON USARE GLI ASCENSORI (AD ECCEZIONE DI QUELLI ANTINCENDIO E DI SOCCORSO DEBITAMENTE SEGNALATI)

INCENDIO IN AMBIENTE DI LAVORO

- ALLONTANARSI AL PIU' PRESTO DALLA ZONA DELL'INCENDIO;
- AVVISARE SEMPRE LA PORTINERIA SE NON VI E' GIA' ALLARME IN ATTO;
- STACCARE, SE POSSIBILE, L'ALIMENTAZIONE AD APPARECCHI ELETTRICI (RIDUCENDO COSI' IL RISCHIO DI PROPAGAZIONE DELL'INCENDIO);
- AVVIARSI VERSO L'USCITA DI EMERGENZA PIU' VICINA SEGUENDO LE INDICAZIONI FORNITE DAGLI ADDETTI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA (IDENTIFICABILI DAL GIUBBETTO AD ALTA VISIBILITA' ARANCIO) DIRIGENDOSI NEL PUNTO DI RACCOLTA PRESTABILITO ABBANDONANDO LO STABILE SENZA INDUGIO, ORDINATAMENTE E CON CALMA (SENZA CORRERE) E SENZA CREARE ALLARMISMI E CONFUSIONE;
- NON OSTRUIRE LE VIE D'ESODO;
- NON USARE GLI ASCENSORI (AD ECCEZIONE DI QUELLI ANTINCENDIO E DI SOCCORSO DEBITAMENTE SEGNALATI);
- NON TORNARE INDIETRO PER NESSUN MOTIVO;
- SEGUIRE LA SEGNALETICA DISPOSTA LUNGO IL PERCORSO DI USCITA E LE INDICAZIONI DEGLI ADDETTI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA;
- IN PRESENZA DI EVENTUALI INFORTUNATI AVVERTIRE GLI ADDETTI ALLA SQUADRA DI EMERGENZA PIU' VICINI AL LUOGO DELL'EVENTO;
- RECARSI AL PUNTO DI RACCOLTA STABILITO E NON ALLONTANARSI DALLO STESSO FIN TANTO CHE NON SIANO STATE COMPLETATE LE OPERAZIONI DI CONTROLLO.

IN CASO DI FUMO

- MANTENERE LA CALMA EVITANDO DI CORRERE E DI GRIDARE ONDE EVITARE DI INSPIRARE PIU' ARIA/FUMO;
- RAGGIUNGERE L'USCITA SEGUENDO SEMPRE I SEGNALI INDICATORI. IN CASO DI SCARSA VISIBILITÀ DELLA SEGNALETICA, CERCARE DI RICORDARE I PERCORSI PIÙ BREVI PER ARRIVARE ALL'USCITA;
- SE SI ATTRAVERSANO ZONE CON MOLTO FUMO È CONSIGLIABILE CHINARSI ED AVVICINARSI IL PIÙ POSSIBILE AL PAVIMENTO. VERSO TERRA. L'ARIA È PIÙ FRESCA E RESPIRABILE E LA VISIBILITÀ È MAGGIORE;
- PROTEGGERE LA BOCCA ED IL NASO CON UN FAZZOLETTO RIPIEGATO PIÙ VOLETE, MEGLIO SE BAGNATO;
- IN CASO DI PERDITA DELL'ORIENTAMENTO O DI IMPROVVISA IMPERCORRIBILITÀ DELLE VIE DI ESODO, CERCARE LA FINESTRA PIÙ VICINA ED APRIRLA; QUESTO

SERVIRÀ AD AERARE L'AMBIENTE, FARÀ USCIRE IL FUMO, PERMETTERÀ DI CHIEDERE AIUTO ED IN MOLTI CASI PUÒ COSTITUIRE UNA VALIDA VIA DI FUGA;

- SEGUIRE LE INDICAZIONI DEGLI ADDETTI ALLA SQUADRA DI EMERGENZA (**IDENTIFICABILI DAL GIUBBETTO AD ALTA VISIBILITA' ARANCIO**) E DEGLI OPERATORI ESTERNI EVENTUALI (VIGILI DEL FUOCO, POLIZIA, ECC.).
- IN CASO DI FUOCO ALL'ESTERNO DEL LOCALE IN CUI CI SI TROVA: CHIUDERSI DENTRO, SIGILLARE OGNI FESSURA PER EVITARE L'INGRESSO DI FUMO E SEGNALARE LA PROPRIA PRESENZA;
- IN CASO DI PERSONA I CUI ABITI PRENDONO FUOCO: EVITARE CHE CORRA, STENDERLA A TERRA E SOFFOCARE LE FIAMME AVVOLGENDOLA CON COPERTA O ALTRI INDUMENTI NON SINTETICI.



INFORTUNIO/INCIDENTE IN AMBIENTE DI LAVORO

- AVVISARE SEMPRE LA PORTINERIA E/O GLI ADDETTI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA SE I DANNI ALLA/E PERSONA/E APPAIONO LIMITATI ALTRIMENTI CHIAMARE IMMEDIATAMENTE IL PRONTO INTERVENTO ESTERNO (118) ASSISTENDO L'INFORTUNATO FINO ALL'ARRIVO DEI SOCCORSI;
- SE POSSIBILE ASSISTERE LA/E PERSONA/E FINO ALL'ARRIVO DEI SOCCORSI E/O DELL'ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO;
- COLLABORARE CON GLI EVENTUALI OPERATORI ESTERNI DI PRONTO SOCCORSO.
- LE OPERAZIONI DI PRIMO SOCCORSO DEVONO ESSERE PRESTATE SOLAMENTE DAGLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO CONFORMEMENTE ALLA FORMAZIONE ED ALL'ADDESTRAMENTO RICEVUTI.



PRODOTTI TOSSICI

CONTATTO

- NEL CASO IN CUI CI SIA STATO CONTATTO CON UNA SOSTANZA PERICOLOSA FARE RIFERIMENTO ALLA SCHEDA DI SICUREZZA DEL PRODOTTO O ALL'ETICHETTA PER POTERSI ATTIVARE CONFORMEMENTE A QUANTO DEFINITO NELLE RELATIVE ISTRUZIONI.
- NEL CASO LE AZIONI POSTE IN ESSERE NON SIANO RISOLUTIVE CHIAMARE IL 118.

INALAZIONE

- ACCERTARSI CHE LA ZONA SIA ESENTE DA FUMI E SUCCESSIVAMENTE:
 - ACCOMPAGNARE L'INFORTUNATO IN UNA ZONA SICURA;
 - FARGLI RESPIRARE A FONDO L'ARIA ESTERNA.
 - CHIAMARE IMMEDIATAMENTE IL COORDINATORE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA ED AVVISARE IL 118
- VERIFICARE LA SCHEDA DI SICUREZZA OPPURE L'ETICHETTA DEL CONTENITORE PER INFORMARE SUBITO IL PERSONALE DEL 118

INGESTIONE

- AVVISARE IMMEDIATAMENTE IL 118, REPERIRE LA SCHEDA TECNICA O IL RECIPIENTE CON L'ETICHETTA ED ATTENERSI A QUANTO INDICATO DALL'OPERATORE DEL 118.

FUGA DI GAS

- SPEGNERE LE EVENTUALI FIAMME LIBERE E LE SIGARETTE;
- SE LA FUGA È ALL'INTERNO DEI LOCALI APRIRE IMMEDIATAMENTE TUTTE LE PORTE E LE FINESTRE;
- NON EFFETTUARE NESSUNA OPERAZIONE ELETTRICA
- CHIAMARE IMMEDIATAMENTE LA PORTINERIA E/O GLI ADDETTI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA PER SEGNALARE L'INCONVENIENTE AL FINE DI

- PROVVEDERE ALL'IMMEDIATA INTERCETTAZIONE E CHIUSURA DELLE VALVOLE DEL GAS;
- SEGUIRE LE INDICAZIONI DEGLI ADDETTI ALLA SQUADRA DI EMERGENZA (IDENTIFICABILI DAL GIUBBETTO AD ALTA VISIBILITA' ARANCIO) E DEGLI OPERATORI ESTERNI EVENTUALI (VIGILI DEL FUOCO, POLIZIA, ECC.).
- IN CASO DI PERICOLO GRAVE ED IMMEDIATO TUTTI I LAVORATORI DOVRANNO EVACUARE IMMEDIATAMENTE I LOCALI E PORTARSI AL PUNTO DI RACCOLTA.

MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA (BLACK-OUT)

- L'EDIFICIO È DI NORMA DOTATO DI LUCI DI EMERGENZA CHE PERMETTONO DI ILLUMINARE I PERCORSI DI FUGA;
- SEGUIRE LE INDICAZIONI FORNITE DAGLI ADDETTI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA (IDENTIFICABILI DAL GIUBBETTO AD ALTA VISIBILITA' ARANCIO);
- VERIFICARE SE QUALCUNO E' RIMASTO EVENTUALMENTE BLOCCATO NEGLI ASCENSORI;
- FORNIRE ASSISTENZA AD EVENTUALI VISITATORI NELLE IMMEDIATE VICINANZE O AD ALTRE PERSONE CHE POSSONO COMINCIARE AD AGITARSI;
- INDICARE AI PRESENTI LE VIE DI FUGA, CERCANDO DI INDIRIZZARE CON CALMA TUTTI I PRESENTI NELLA DIREZIONE APPROPRIATA;
- AVVIARSI VERSO L'USCITA DI EMERGENZA PIU' VICINA SEGUENDO LE LUCI D'EMERGENZA E PORTARSI VERSO LE ZONE DI RACCOLTA;
- MUOVERSI LENTAMENTE, NON CORRERE ONDE EVITARE CADUTE;
- EVITARE DI SPINGERE LE PERSONE, MA ACCOMPAGNARLE NEL MODO PIÙ TRANQUILLO POSSIBILE
- SE CI SI TROVA IN UN AREA COMPLETAMENTE AL BUIO, ATTENDERE QUALCHE ISTANCE PER VEDERE SE L'ENERGIA ELETTRICA RITORNA. IN CASO NEGATIVO, CERCARE DI VISUALIZZARE, CON L'AIUTO DELLA MEMORIA, L'AMBIENTE ED EVENTUALI OSTACOLI. SPOSTARSI QUINDI CON MOLTA PRUDENZA, IN DIREZIONE DELL'USCITA O DI UN'AREA CON ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA.

**TELEFONATA MINATORIA / POSSIBILE PRESENZA DI
ORDIGNI ESPLOSIVI / ATTENTATI TERRORISTICI /
SITUAZIONE DI PERICOLO PER MINACCE O PRESENZA DI
PERSONA ARMATA E NON SOTTO CONTROLLO**

ANCHE SE IN GENERE LA TELEFONATA VIENE FILTRATA DAL CENTRALINO, CHIUNQUE POTREBBE TROVARSI NELLA CONDIZIONE DI RICEVERE DIRETTAMENTE UNA TELEFONATA MINATORIA O TERRORISTICA, NELLA QUALE SI SEGNA LA ANCHE L'EVENTUALE PRESENZA DI UN ORDIGNO.

IN QUESTO CASO CERCARE DI MANTENERE LA CALMA E ALLA FINE DELLA TELEFONATA AVVERTIRE IMMEDIATAMENTE LA PORTINERIA E/O GLI ADDETTI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA, SENZA INFORMARE ALTRI COLLEGHI AL FINE DI EVITARE LA DIFFUSIONE DEL PANICO.

IL PERSONALE DI SORVEGLIANZA (GUARDIE GIURATE) SI ATTIVERA' IMMEDIATAMENTE AVVISANDO LE FORZE DELL'ORDINE. IN QUESTO CASO IL PERSONALE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA SARÀ COMUNQUE ALLERTATO PREVENTIVAMENTE NELL'EVENTUALITÀ DI DOVER FRONTEGGIARE UN'EVACUAZIONE O ALTRA SITUAZIONE.

SE SI NOTA LA PRESENZA DI QUALCOSA DI STRANO (BORSE, OGGETTI, ECC.), ABBANDONATO E PARTICOLARMENTE ANOMALO RISPETTO ALLA SITUAZIONE ABITUALE, AVVERTIRE IMMEDIATAMENTE LA PORTINERIA E/O GLI ADDETTI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA;

NEL CASO DI SITUAZIONE DI PERICOLO PER MINACCE O PRESENZA DI PERSONA ARMATA E NON SOTTO CONTROLLO, NON LASCIARE IL PROPRIO LUOGO DI LAVORO E NON ANDARE A CURIOSARE NELLE ZONE INTERESSATE;

SE SI E' MINACCIATI MANTENERE IL CONTROLLO E NON INTERVENIRE DIRETTAMENTE NEI CONFRONTI DELLA PERSONA CHE MINACCIA;

ATTENERSI ALLE DISPOSIZIONI IMPARTITE DA POLIZIA, CARABINIERI COADIUVATI DAGLI ADDETTI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA (IDENTIFICABILI DAL GIUBBETTO AD ALTA VISIBILITA' ARANCIO)

CALAMITA' NATURALI

ALLUVIONE E/O ALLAGAMENTO

CHIAMARE IMMEDIATAMENTE LA PORTINERIA E/O GLI ADDETTI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA PER SEGNALARE L'INCONVENIENTE AL FINE DI PROVVEDERE ALL'IMMEDIATA INTERCETTAZIONE E CHIUSURA DELLE VALVOLE DELL'ACQUA E DELLO STACCO DELL'ENERGIA ELETTRICA;
SEGUIRE LE INDICAZIONI DEGLI ADDETTI ALLA SQUADRA DI EMERGENZA (IDENTIFICABILI DAL GIUBBETTO AD ALTA VISIBILITA' ARANCIO) E DEGLI OPERATORI ESTERNI EVENTUALI (VIGILI DEL FUOCO, POLIZIA, ECC.).
TUTTE LE PERSONE PRESENTI AI PIANI INFERIORI (PIANO TERRA) O EVENTUALI PIANI INTERRATI DEVONO PORTARSI AI PIANI SUPERIORI.
PRESIDIARE L'INGRESSO IMPEDENDO L'ACCESSO A CHIUNQUE NON SIA ADDETTO ALLE OPERAZIONI DI EMERGENZA.

TROMBA D'ARIA / VENTO FORTE

EVITARE DI PRECIPITARSI DISORDINATAMENTE ALL'ESTERNO: ADOTTARE LE MISURE DI AUTOPROTEZIONE E SE POSSIBILE PROTEGGERSI SOTTO UN TAVOLO DALLA CADUTA DI OGGETTI.
RIMANERE NELLA STANZA E RIPARARSI SOTTO L'ARCHITRAVE DELLA PORTA O VICINO AI MURI PORTANTI.
ALLONTANARSI DA FINESTRE, PORTE CON VETRI E ARMADI.
SE SI È NEI CORRIDOI O NEL VANO SCALE, ENTRARE NELLA STANZA PIÙ VICINA.
ALL'ORDINE DI EVACUAZIONE, ABBANDONARE L'EDIFICIO SECONDO LE PROCEDURE E RICONGIUNGERSI NEL PUNTO DI RACCOLTA INDICATO NEL PIANO DI EMERGENZA SEGUENDO LE INDICAZIONI DEGLI ADDETTI ALLA SQUADRA DI EMERGENZA (GIUBBETTO AD ALTA VISIBILITA' ARANCIO) E DEGLI OPERATORI ESTERNI EVENTUALI (VIGILI DEL FUOCO, POLIZIA, ECC.).
VERIFICARE CHE NON VI SIANO PERSONE FERITE; IN CASO CONTRARIO AVVISARE GLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO ED AVVERTIRE IMMEDIATAMENTE IL 118.

TERREMOTO

NON ESSENDO NOTO ALCUN AFFIDABILE SISTEMA DI PREVISIONE DELL'AVVENTO DI SCOSSE SISMICHE, NON È POSSIBILE PRENDERE ALCUNA PRECAUZIONE PRELIMINARE. UN TERREMOTO SI MANIFESTA SOLITAMENTE CON PICCOLE SCOSSE CUI SEGUONO SCOSSE PIÙ VIOLENTE, SUSSULTORIE O ONDULATORIE SEGUITE DA MOMENTI DI PAUSA, CON SUCCESSIVE SCOSSE DI INTENSITÀ MOLTO INFERIORE A QUELLA INIZIALE (SCOSSE DI ASSESTAMENTO). ANCHE QUESTE SCOSSE SONO COMUNQUE PERICOLOSE, PER LA POSSIBILITÀ CHE CAUSINO IL CROLLO DI STRUTTURE LESIONATE DALLE SCOSSE INIZIALI.

QUINDI IN CASO DI TERREMOTO:

- CERCARE DI MANTENERE PER QUANTO POSSIBILE LA CALMA;
- ALLONTANARSI DA FINESTRE, PORTE CON VETRI, ARMADI, MENSOLE CON SOPRA MATERIALE RIPOSTO;
- PORSI AL RIPARO DA QUALSIASI COSA CHE PENDA DAL SOFFITTO E DAI CORPI ILLUMINANTI INCASSATI O SOSPESI;
- QUALORA CI SI TROVI NEI CORRIDOI RIENTRARE NELLA STANZA PIÙ VICINA;
- NON UTILIZZARE ASCENSORI O SCALE;
- QUALORA CI SI TROVI IN ASCENSORE, FERMARSI AL PRIMO PIANO RAGGIUNGIBILE ED USCIRE IMMEDIATAMENTE
- NON AFFACCIARSI AI BALCONI O SPORGERSI DALLE FINESTRE;
- SE POSSIBILE SISTEMARSI SOTTO UN TAVOLO O, SE INDIVIDUATO DA APPOSITA INDICAZIONE, IN ALTRO PUNTO SICURO DELL'EDIFICIO (SPAZIO CALMO):
- RIMANERE AL RIPARO FINO AL TERMINE DELLA/E SCOSSE;
- APRIRE PORTE E FINESTRE CON PRUDENZA SAGGIANDO IL PAVIMENTO, LE SCALE ED I PIANEROTTOLI PRIMA DI AVVENTURARCISI SOPRA POICHÉ POTREBBERO CROLLARE;
- SPOSTARSI LUNGO I MURI, ANCHE DISCENDENDO LE SCALE;
- NON USARE ACCENDINI O FIAMMIFERI; LE SCOSSE POTREBBERO AVER DANNEGGIATO LE TUBAZIONI DEL GAS;
- EVITARE DI USARE I TELEFONI, SALVO CASI DI ESTREMA URGENZA, PER NON INTASARE LE LINEE;
 - NON SPOSTARE UNA PERSONA TRAUMATIZZATA, A MENO CHE NON SIA IN EVIDENTE PERICOLO DI VITA (CROLLO IMMINENTE, INCENDIO CHE SI STA AVVICINANDO); CHIAMARE I SOCCORSI E SEGNALARE CON PRECISIONE LA POSIZIONE DELL'INFORTUNATO.

- A FINE SCOSSA, DOPO IL TERREMOTO, ALL'ORDINE DI EVACUAZIONE, ABBANDONARE L'EDIFICIO IN MODO ORDINATO E RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RACCOLTA PRESTABILITO.
- SEGUIRE LE INDICAZIONI DEGLI ADDETTI ALLA SQUADRA DI EMERGENZA (IDENTIFICABILI DAL GIUBBETTO AD ALTA VISIBILITA' ARANCIO) E DEGLI OPERATORI ESTERNI EVENTUALI (VIGILI DEL FUOCO, POLIZIA, ECC.).



RAPPORTO DI EMERGENZA ANTINCENDIO

Il giorno _____

si è verificata una emergenza incendio che ha coinvolto i seguenti luoghi:

La segnalazione è pervenuta _____

Tramite _____ dal Sig. _____

Il segnale di emergenza incendio è stato dato alle ore _____

L'intervento delle squadre esterne è stato richiesto alle ore _____

Il segnale di evacuazione è stato dato alle ore _____

Lo stato di emergenza è terminato alle ore _____

I seguenti locali hanno subito:

- _____
- _____
- _____

Il ruolo di:

Capo Squadra della Squadra Antincendio è stato assunto da _____

Aiutante antincendio è stato assunto da _____

Il presente RAPPORTO è stato compilato dai seguenti:

che lo sottoscrivono e ne confermano i contenuti.

Data _____

Firma _____

PROCEDURA DI CHIAMATA DEI VIGILI DEL FUOCO

Nel caso l'emergenza sia tale da richiedere l'intervento di soccorso dei Vigili del Fuoco, sarà cura della Squadra di Gestione delle Emergenze chiamare i Vigili del Fuoco, con il 115, comunicando le seguenti informazioni:

"Pronto, qui è la Sede Regionale di Piazza Oberdan 6;

E' richiesto il vostro intervento per un principio di incendio ...al piano terra ...seminterratoe sta bruciando ... /cartone/plastica/tessuto

Il mio nominativo è e il nostro numero di telefono è

Non ci sono feriti ...ci sono feriti ...ci sono persone bloccate all'interno ...la zona interessata all'incendio è piena di fumo ...

Ripeto ... ecc. ecc."

Interrompere la comunicazione solo dopo aver avuto la certezza che gli Enti di Soccorso abbiano compreso il messaggio.

PROCEDURA DI CHIAMATA DEL PRONTO SOCCORSO

Nel caso l'emergenza sia tale da richiedere l'intervento del Pronto Soccorso e del Servizio autoambulanza, sarà cura della Squadra di Gestione delle Emergenze procedere chiamando il 118 e comunicando le seguenti informazioni:

"Pronto, qui è la Sede Regionale di Piazza Oberdan 6;

Si è verificato un infortunio/malore ...ad un uomo/donna ...causato da..... l'infortunato è cosciente/svenuto ...le sue condizioni sono gravi/non gravi

Il mio nominativo è e il nostro numero di telefono è

Ripeto ... ecc. ecc. "

Interrompere la comunicazione solo dopo aver avuto la certezza che gli Enti di Soccorso abbiano compreso il messaggio.